

Siracide

31 ¹ L'insonnia del ricco consuma il corpo,
i suoi affanni gli tolgono il sonno.

² Le preoccupazioni dell'insonnia non lasciano dormire,
come una grave malattia bandiscono il sonno.

³ Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze,
e se riposa è per darsi ai piaceri.

⁴ Un povero fatica nelle privazioni della vita,
ma se si riposa cade in miseria.

⁵ Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,
chi insegue il denaro ne sarà fuorviato.

⁶ Molti sono andati in rovina a causa dell'oro,
e la loro rovina era davanti a loro.

⁷ È una trappola per quanti ne sono infatuati,⊥,
e ogni insensato vi resta preso. ⁸ Beato il ricco che si trova senza macchia
e che non corre dietro all'oro⊥. ⁹ Chi è costui? Lo proclameremo beato,
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

¹⁰ Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto?
Sarà per lui un titolo di vanto.

Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito,
fare il male e non lo ha fatto?

¹¹ Per questo si consolideranno i suoi beni
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

¹² Sei seduto davanti a una tavola sontuosa?
Non spalancare verso di essa la tua bocca
e non dire: "Che abbondanza qua sopra!".

¹³ Ricòrdati che è un male l'occhio cattivo⊥.

Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?

Per questo esso lacrima davanti a tutti. ¹⁴ Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo.

e non precipitarti sul piatto insieme con lui. ¹⁵ A partire da te intendi i desideri del tuo prossimo

e su ogni cosa rifletti.

¹⁶ Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi, non masticare con voracità per non renderti odioso.

¹⁷ Sii il primo a smettere per educazione, non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

¹⁸ Se siedi tra molti invitati, non essere il primo a tendere la mano.

¹⁹ Per un uomo educato il poco è sufficiente; quando si corica non respira con affanno.

²⁰ Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato, al mattino ci si alza e si è padroni di sé.

Il tormento dell'insonnia e della nausea e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

²¹ Se sei stato forzato a eccedere nei cibi, àlzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato. ²² Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,

alla fine troverai vere le mie parole.

In tutte le tue opere sii diligente e nessuna malattia ti coglierà.

²³ Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti, e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

²⁴ La città mormora di chi è tirchio nel banchetto, e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

²⁵ Non fare lo spavaldo con il vino,
perché il vino ha mandato molti in rovina.

²⁶ La fornace prova il metallo nella tempera,
così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.

²⁷ Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.

Che vita è quella dove manca il vino? ⊥

Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini. ²⁸ Allegria del cuore e
gioia dell'anima

è il vino bevuto a tempo e a misura. ⊥ ²⁹ Amarezza dell'anima è il vino bevuto
in quantità,
con eccitazione e per sfida.

³⁰ L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina,
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.

³¹ Durante un banchetto non rimproverare il vicino,
non deriderlo nella sua allegria.

Non dirgli parole di biasimo

e non affliggerlo chiedendogli quanto ti deve.